



Verbale assemblea generale Tzur 2014

Il giorno 27 di agosto 2014 alle ore 18.30 alla presenza di 55 associati, constatata la presenza del numero legale, il Presidente dà inizio all'Assemblea generale dell'Associazione Tzur san Giovanni di Sinis con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del presidente
2. Esame del rendiconto economico
3. Determinazione del contributo ordinario 2014-2015
4. Elezione dei componenti il consiglio di Amministrazione per il triennio 2014-2017
5. Varie ed eventuali

L'assemblea si apre con la relazione del Presidente che viene qui di seguito riportata.

Cari amici, benvenuti a questo appuntamento annuale, il settimo dopo la costituzione della nostra Associazione, l'ultimo del nostro mandato, che scade in questo mese di agosto.

E tenuto conto che fra tutte le nostre richieste e proposte l'unica che ha qualche speranza di essere portata a compimento è il progetto della rete fognaria con un autonomo depuratore, progetto di cui l'assessore comunale competente aveva preannunciato l'appalto per lo scorso mese di marzo, facciamo il punto, con la maggior precisione possibile, sullo stato degli adempimenti e degli atti.

Nel dicembre del 2012 si è tenuta a Cabras una Conferenza dei servizi, alla quale abbiamo partecipato, convocata dall'Amministrazione Comunale secondo le procedure di legge per chiedere e acquisire i pareri e le autorizzazioni previsti dalla normativa vigente in ordine alla progettazione e realizzazione del sistema fognario e di depurazione della borgata deliberato e finanziato dalla Regione Sardegna-Assessorato agli Enti Locali- con 2 milioni di euro, richiesti, a suo tempo, e ottenuti, non mi stancherò di ribadirlo e ricordarlo con orgoglio, dalla nostra Associazione.

Ricordo che alle conferenze dei Servizi prendono parte tutti i soggetti preposti istituzionalmente alla tutela di interessi pubblici e deputati per legge alla emissione di pareri obbligatori e vincolanti (Assessorati Regionali e Provinciali, Soprintendenza, Abbanoa etc.) coinvolti a vario titolo nei progetti, allo scopo di addivenire nel più breve tempo possibile alla loro approvazione, dopo un unico e congiunto esame.

Il 17 settembre 2013 si è tenuta una seconda Conferenza dei Servizi per esaminare il progetto definitivo. Anche in questa occasione abbiamo partecipato attivamente esponendo valutazioni e

suggerimenti, e, tra questi, l'invito a programmare l'inizio e l'esecuzione dei lavori in modo da recare il minor disagio possibile durante la stagione estiva, per non rendere ancora più caotica e disagiata di quanto non sia adesso la vita quotidiana dei turisti, dei residenti e degli operatori commerciali.

Infine a gennaio di quest'anno il Consiglio Comunale ha approvato a maggioranza il progetto esecutivo, anche se sono stati posti seri dubbi da parte dell'opposizione sull'indispensabile ottenimento di tutti i pareri e le autorizzazioni necessari per legge.

Infine a luglio sono state definite e ultimate le procedure di esproprio delle aree interessate alle opere, per cui finalmente si sarebbe potuto pubblicare il bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori, sempre che, per una recente disposizione normativa di "spending review", non sia vietato al Comune di Cabras di procedere a tale atto, che per motivi di razionalizzazione della spesa verrebbe attribuito ad altro Ente pubblico di maggior rilievo istituzionale.

Il timore di molti è che i tempi saranno ancora così lunghi da mettere in forse la stessa attuazione del progetto. Anche perché dal momento dell'aggiudicazione e della consegna decorreranno i tredici mesi previsti dal crono programma progettuale per il completamento dell'opera, sempre che non vi siano altri intoppi o imprevisti. A questo punto è lecito chiedersi se dopo i sei anni finora trascorsi dal finanziamento, i due milioni di euro allora stanziati saranno sufficienti a portare a compimento il lavoro.

Purtroppo l'Amministrazione non ha mai ritenuto di fare chiarezza con una dichiarazione ufficiale su queste difficoltà e questi dubbi: a nostro avviso sarebbe stato utile, opportuno e doveroso.

Stasera chiederemo lumi in proposito all'Assessore comunale dott. Alessandro Murana, che ha garantito la sua presenza a questa Assemblea, alla quale il Sindaco Cristiano Carrus si è rammaricato di non poter partecipare, invitandoci non appena proceduto alla nomina delle cariche sociali ad un incontro con la Giunta comunale "per affrontare le problematiche e le eventuali proposte emerse durante l'Assemblea".

Concludendo questo argomento, mi sembra sempre più opportuno ed importante chiedere ancora una volta che l'Amministrazione comunale si faccia carico di proporre all'Assessorato Regionale competente di effettuare una modifica del Piano d'Ambito che preveda la costruzione di una condotta interrata che riunendo i reflui provenienti da San Giovanni, Funtana Meiga e tutte le altre zone e attività presenti e future del Sinis, li porti fino al recapito nella zona artigianale di Cabras per confluire al depuratore consortile di Oristano.

I vantaggi offerti da un impianto del genere sarebbero molteplici. costo di realizzazione di gran lunga inferiore al costo di tanti singoli depuratori; procedure tecniche più veloci perché il percorso della condotta è a tutt'oggi disponibile al 90%; impatto ambientale trascurabile e limitato al solo

periodo di realizzazione, in quanto opera interrata a bassa profondità realizzabile a bordo strada, che pertanto non confliggerebbe con i vincoli posti dalle normative relative a Z.P.S., S.I.C, A.M.P; la gestione sarebbe inoltre meno onerosa e priva degli inconvenienti caratteristici dei depuratori di uso stagionale. Tale proposta è stata formalmente avanzata dalla nostra Associazione il 21 settembre 2009 al Comune, alla Regione e ad Abbanoa.

A questo proposito approfitto della presenza a questa Assemblea della dottoressa Elisabetta Falchi, non in quanto da sempre nostra affezionata socia, ma nella sua qualità di Assessore Regionale, perché si faccia portavoce presso l'Assessore ai Lavori Pubblici della straordinaria importanza e urgenza di tale opera al fine di assumere quanto prima, nel permanere dell'inerzia del Comune di Cabras, un'iniziativa assessoriale per l'incarico diretto ad Abbanoa di progettazione ed esecuzione.

La seconda questione di importante e strategico interesse è la sorte del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) di Cabras cui è legata quella del Piano Particolareggiato di San Giovanni. Entrambi non sono stati approvati né vi sono concrete speranze di soluzione a breve termine, e pertanto non solo sono rimaste senza risposta le numerose osservazioni e le richieste relative a problemi e interessi personali avanzate da molti cittadini titolari di case e terreni di San Giovanni, ma soprattutto è rimasta al palo ogni ipotesi di sviluppo e di valorizzazione della borgata e del suo territorio che così non può beneficiare delle residue possibilità edificatorie pubbliche e private, che risponderrebbero a legittime aspettative ultratrentennali che non possono più essere disattese.

Anche in questo caso è necessario che l'Amministrazione comunale faccia chiarezza e informi con trasparenza e precisione sugli ostacoli relativi all'approvazione e sulle iniziative per superarle: è un suo ineludibile dovere.

E ora lasciamo da parte queste azioni strategiche per rivolgere l'attenzione a quei provvedimenti e a quegli interventi di "ordinaria amministrazione" che in molti casi non comportano impegni gravosi e onerosi pur potendo raggiungere ottimi, rapidi e concreti risultati.

Vediamone qualcuno.

Il primo: dopo l'Assemblea del 11 agosto 2010, che registrò una vasta ed entusiastica partecipazione, avevamo presentato all'Amministrazione comunale una proposta di toponomastica della borgata, che poteva anche non piacere, ma che meritava almeno una risposta di cortesia ed un apprezzamento, perché era tesa ad affrontare e risolvere un problema reale e importante: permettere un facile reperimento di luoghi e persone in maniera particolare da parte di ambulanze o Vigili del fuoco.

Il secondo: mentre tutta la Sardegna è in fiamme e non si sono ancora placate le fondate polemiche sorte dopo il grave incendio di 20 giorni fa a Mari Ermi, il rischio che San Giovanni possa diventare

un grande rogo è più che mai presente: nessuna delle norme e delle prescrizioni regionali di prevenzione degli incendi viene rispettata e fatta rispettare: la vegetazione spontanea e le sterpaglie continuano a dominare indisturbate, diventando, tra l'altro ricettacolo di immondezza e favorendo il proliferare di zanzare e altri insetti, e nessuno, primo fra tutti il Comune provvede per i terreni di sua proprietà ai tagli per le fasce frangi-fuoco entro i 3 metri dai confini come prescrive la legge.

E a dimostrazione di quanto gli obblighi citati siano concreti e non escludano gli Enti pubblici, tre settimane fa il Comune di Oristano è stato severamente sanzionato in due circostanze per aver disatteso le norme in questione in aree di sua proprietà.

Il terzo: non è stato predisposto un piano di parcheggi e della circolazione, senza il quale si generano situazioni di caos e di conflitto che in alcuni casi hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Inoltre permangono gravi i disagi nella strada di accesso a Tharros dove i divieti di transito e sosta sono regolarmente ignorati anche a causa della totale assenza di controlli. Così come non si hanno notizie di azioni rapide e risolutive per affrontare l'aggravarsi del cedimento della strada e della falesia, che potrebbe in futuro rendere inaccessibili quei luoghi straordinari.

Il quarto: nonostante un'apprezzabile maggiore impegno dell'assessore competente, dott. Alessandro Murana, le condizioni generali di pulizia dell'abitato e delle spiagge sono a dir poco insoddisfacenti, soprattutto per la forte incidenza della popolazione fluttuante, e in particolare la presenza per intere settimane di camper e accampamenti con conseguente abbandono di rifiuti, compresi quelli corporali a causa dell'assoluta insufficienza di bagni pubblici, tra l'altro non segnalati. Infine spiace aggiungere che i maggiori costi della raccolta dovuti alla maggiore quantità di rifiuti prodotti dai non residenti, vengono sopportati dai proprietari delle case che se li vedono caricare sulle loro bollette.

Vale la pena ricordare che questi ed altri disagi possono avere un peso nel calo delle presenze, con effetti assai negativi per i pochi operatori commerciali che continuano ad avere il coraggio di scommettere su San Giovanni e su un futuro migliore.

Un'altra questione irrisolta è quella dell'illuminazione pubblica, la cui carenza è stata più volte da noi segnalata.

Infine ricordo e ripeto un'altra proposta, anche questa inascoltata e senza risposta: quella di una o più postazioni di telecamere con lettore ottico per le targhe "antiladri" per rendere quanto meno più ardue e meno frequenti le incursioni nelle case con furti e danneggiamenti. Non è escluso che allo scopo si trovino finanziamenti a valere sui fondi destinati alla tutela delle Aree Marine Protette.

Quanto ai fondi per quest'ultimo intervento e per altri che abbiamo definito di "ordinaria amministrazione", non possiamo accettare la "scusa" della mancanza di risorse disponibili. San

Giovanni è sempre stata ed è fonte di non pochi introiti per il Comune di Cabras: quelli provenienti dalle imposte comunali su case e terreni; quelli relativi ai parcheggi a pagamento; quelli incassati dai biglietti d'ingresso a Tharros. Nessuno di questi introiti, che moltiplicato per i decenni trascorsi porta a un totale considerevole, è stato mai utilizzato, almeno in parte, per finanziare servizi reali o azioni di investimento per la borgata che li ha generati.

Rimane da dire che il caos e il mancato rispetto delle norme e delle regole più elementari è facilitato dalla totale mancanza di controlli e di sanzioni, che assicurano l'impunità a chiunque le violi.

Una situazione sempre più degradata della quale è indecorosa testimonianza lo stabile in rovina che corona la piazzetta del lungomare, l'ex bar "Matta", che non è solo orribile a vedersi, ma pericoloso soprattutto per i bambini perché pieno di oggetti taglienti e ricettacolo di rifiuti di tutti i tipi e perfino di escrementi. Basterebbe un'ordinanza comunale di messa in sicurezza rivolta e intimata al Demanio, proprietario del bene, in attesa del secondo bando di gara per l'assegnazione e l'utilizzo dell'edificio a chi sia interessato a gestirlo per fornire quei servizi di cui la spiaggia adiacente è da oltre dieci anni del tutto priva.

Per concludere questa breve disamina, pur non esaustiva, delle questioni ancora aperte- non abbiamo infatti citato la mancata cura del verde, l'assenza di qualche fontanella, una qualche sistemazione delle strade interne, la messa in funzione, dopo tanti anni, delle docce, dopo averne ripensato il posizionamento, etc. non posso non lamentare ancora una volta la mancata nomina, nonostante le promesse, del rappresentante dell'Amministrazione comunale nel Consiglio di Amministrazione di Tzur, così come previsto nel nostro statuto. Se questa nomina fosse stata deliberata, già da sette anni si sarebbe attivato quel rapporto leale e diretto tra la Giunta comunale e l'Associazione, che oltre ad evitare equivoci ed incomprensioni, avrebbe certamente dato vita ad una proficua e costruttiva collaborazione che è, e non poteva che essere, lo scopo al quale da sempre abbiamo mirato, non certo quello di fare polemiche gratuite e controproducenti verso gli Assessori e il Sindaco.

Qualunque processo nella costruzione degli obiettivi e delle scelte di carattere generale suole partire dall'alto, ma deve crescere e arricchirsi con la più ampia partecipazione dei soggetti interessati. Così ci auguriamo avvenga per il futuro tra noi e l'Amministrazione comunale di Cabras, almeno dopo l'incontro con la Giunta proposto dal Sindaco. Il nostro unico fine è quello di far diventare San Giovanni, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, più pulita, più ordinata, più dotata di servizi, meglio fruibile: di valorizzarla perché possa diventare fonte di benessere e ricchezza, non solo per chi ci lavora oggi ma per chi potrebbe farlo in un prossimo futuro sfruttando il suo patrimonio di bellezza e di fascino, anche nell'auspicabile prospettiva di un allungamento della stagione turistica, tanto più auspicabile e perseguibile in un momento di crisi economica così

persistente e generalizzato da colpire in maniera inattesa e preoccupante anche l'agricoltura la pesca, tradizionali attività di Cabras e del suo territorio.

Ora parliamo della nostra Associazione. Innanzitutto non posso che ripetere quello che vado ricordando ad ogni nostro incontro: Tzur non è un ufficio e non ha una struttura operativa, non ha dipendenti e non è strutturata per rendere servizi ai propri associati (anche se qualche volta l'ha fatto) ma persegue i suoi scopi grazie all'impegno volontaristico dei consiglieri. E' una Associazione culturale di rappresentanza di interessi collettivi e di obiettivi generali, e, quindi, per sua natura, espressione e specchio della concreta, costante e costruttiva partecipazione di tutti gli associati. Pertanto se gli associati non partecipano e non collaborano l'Associazione perde di forza e incisività e di capacità di pressione e di stimolo. E devono convincersene soprattutto coloro che eventualmente fossero insoddisfatti o dissenzienti, senza cedere alla facile tentazione di esprimere le proprie critiche in sedi e occasioni diverse da quelle del Consiglio e dell'Assemblea, critiche che in questo modo risultano sterili sleali e dannose per tutti.

Pochi giorni fa una nostra socia mi ha mandato un messaggio telefonico col quale mi comunicava di non voler rinnovare l'adesione all'Associazione perché insoddisfatta dei risultati raggiunti, in sostanza una specie di sciopero contributivo. Avrei preferito che fosse venuta in Assemblea e avesse raccontato le cause della sua insoddisfazione e i motivi per cui ci riteneva responsabili. Pur non escludendo di non essere stati abbastanza incisivi o all'altezza del nostro compito, le avrei chiesto se non fosse stato più giusto individuare il vero responsabile della sua delusione nel Comune di Cabras, verso il quale avrebbe coerentemente dovuto scegliere un coraggioso sciopero fiscale.

E un altro gravissimo rischio della mancanza di partecipazione e di collaborazione e del possibile calo di adesioni è che non saremo più veramente rappresentativi, e saremo meno legittimati a parlare e ad agire in nome e per conto di tutti.

Vi invito caldamente anche in occasioni diverse dalle assemblee a contattarci nella maniera più semplice e diretta per proporci iniziative e darci suggerimenti, solo così potremo raggiungere il massimo della compattezza della forza e dell'incisività.

Sono il primo, anche perché con gli amici del Consiglio da sempre sulla breccia, a rendermi conto delle manchevolezze del nostro operare e della debolezza dei nostri strumenti di intervento e di pressione, strumenti che tuttavia potrebbero diventare più duri ed aggressivi se questa fosse la volontà dell'Assemblea. Tuttavia vi dico con serena convinzione che è pur sempre meglio un'Associazione imperfetta, anche se perfetibile, che nessuna Associazione. Non dimenticatevi che se è vero che non abbiamo potere possiamo e dobbiamo avere molta forza.

I soci approvano la relazione all'unanimità.

Si passa all'esame del 2° punto all'ordine del giorno.

In assenza del tesoriere Italo Biolchini il Presidente dà lettura del rendiconto economico dell'Associazione come di seguito riportato:



RENDICONTO ECONOMICO

	Entrate	Uscite
GIACENZA SUL C.C. POSTALE AL 30/06/2013	€ 1.694,24	
CONTRIBUTO COMUNE DI CABRAS	€ 1.220,00	
CONTRIBUTO CCIAA	€ 320,71	
SPONSOR	€ 872,00	
RIMBORSO DAL COMITATO (Gazebo, materiale elettrico)	€ 304,00	
QUOTE SOCI	€ 1.514,00	
AFFITTO PALCO		-€ 786,50
SERVICE PER DUE SERATE		-€ 1.220,00
IDEAZIONE GRAFICA + 1250 LOCANDINE		-€ 1.000,00
COMMEDIA MUSICALE		-€ 300,00
SERATA ASTROFILI		-€ 500,00
PRATICHE AUTORIZZATIVE (SUAP)		-€ 150,00
SIAE		-€ 123,00
GAZEBO + MATERIALE ELETTRICO		-€ 470,96
PICCOLE SPESE VARIE		-€ 999,77
SPESE TENUTA CONTO POSTALE		-€ 127,38
TOTALI	€ 5.924,95	-€ 5.677,61
GIACENZA AL 30/06/2014	€ 247,34	

L'Assemblea approva all'unanimità

Si esamina quindi il 3° punto all'ordine del giorno

Il Presidente propone di confermare la quota associativa annuale in 15.00 euro lasciando la libertà ai soci più generosi di versare di più

L'Assemblea approva all'unanimità

Alle ore 19.15 interviene all'Assemblea l'Assessore del Comune di Cabras dott. Sandro Murana che, dopo che il presidente gli riassume ciò che è stato detto poco prima e in particolare gli ricorda l'elenco di piccoli interventi che già gli è stato sottoposto in occasione di un incontro nel mese di giugno, dichiara di riconoscere la grande importanza dei momenti assembleari per evidenziare le problematiche della borgata e dei suoi abitanti ma che personalmente può rispondere e impegnarsi

solo per quanto riguarda le sue competenze e cioè ambiente e rifiuti. Per le altre problematiche ritiene opportuno, così come proposto dallo stesso sindaco nella lettera inviata all'Associazione, che vengano affrontate in un incontro ristretto con la Giunta ricordando che il periodo di crisi comporta per il Comune una diminuzione di risorse a fronte di una grande crescita nella richiesta di assistenza e di servizi. Ritiene inoltre importante promuovere lo sviluppo di San Giovanni costituendo un "gruppo di confronto" che sia in grado di portare avanti un progetto comune.

Elisabetta Falchi, assessore regionale all'agricoltura e socia di Tzur, riferisce che la giunta regionale sta provvedendo ad un riordino e a una semplificazione delle norme per migliorare l'operatività delle amministrazioni e che volentieri è disposta a sostenere, chiedendo un tavolo di concertazione a livello regionale, un progetto che riguardi la riqualificazione e lo sviluppo di San Giovanni ma che questo progetto deve essere formulato dall'Amministrazione comunale.

Bruno Bianchina sostiene che l'Amministrazione comunale conosce bene tutti i problemi della borgata anche perché le sono stati più volte sottoposti proprio da Tzur, ma che evidentemente li ha sempre ignorati e mai affrontati rovinando quello che tutti riconoscono come un paradiso. Propone, visto che il Comune non provvede, di effettuare autonomamente il diserbo visto che già spesso sono proprio i residenti a provvedere anche alla pulizia del territorio.

Efio Matta denuncia la necessità di bagni pubblici ben segnalati e in numero sufficiente per evitare che chi ha necessità si serva della spiaggia o delle stradine vicino alle case. Inoltre sostiene l'esigenza di disciplinare il traffico soprattutto mettendo limiti di velocità viste le dimensioni ridotte delle sedi stradali e il fatto che il passaggio delle macchine solleva grandi quantità di polvere.

Luisa Capitani chiede che venga destinata e possibilmente attrezzata un'area destinata ai bambini e che l'Associazione organizzi qualche attività-manifestazione dedicata ai più piccoli.

Efio Pinna sottolinea il fatto che alcuni interventi possono essere fatti con costi minimi; che i pozzetti del lungomare sono pieni di sabbia ed è necessario pulirli e che deve essere affrontato il problema delle case in fondo al lungomare che vengono ricoperte dalla sabbia.

Conclusi gli interventi dei presenti, il Presidente dà inizio al rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Tzur, previsto al 4° punto all'ordine del giorno informando i soci che i consiglieri Edilio Pinna, Gigi Sanna, Giovanni Mocchi, Paolo Pradelli, non confermano la propria disponibilità mentre Gianfilippo Uda, Giulia Uras, Sergio Dancardi, Antonio Pasquini, Ruggiero Mascia, Pier Luigi Mele confermano il proprio impegno per l'Associazione. Dichiarano la volontà di partecipare al Consiglio di Tzur i soci Bruno Bianchina, Feliciano Crobu, Luciano Cariccia, Marco Pinna, Silvia Zinzula, Carla Sanna, Salvatore Sardu.

Nonostante il Presidente faccia notare che i soci candidati vecchi e nuovi siano in numero superiore a quello previsto dallo statuto per il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea elegge all'unanimità tutti i candidati ritenendo di non poter rinunciare all'impegno di nessuno.

Essendo esauriti tutti i punti all'ordine del giorno il Presidente dichiara conclusa la Assemblea.